

completo delle attività del tribunale di Foggia e ripristinare condizioni minime di sopravvivenza in materia di organici;

se e quando saranno destinati i fondi per riattivare il servizio di stenotipia nel tribunale di Foggia così come chiedono, attraverso un'azione di lotta giustamente gli avvocati penalisti. (4-10983)

GALVAGNO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nel maggio del 1992 fu espletato un concorso per 275 uditori giudiziari;

l'avvocato Pier Paolo Berardi di Asti che all'epoca fu uno dei partecipanti al concorso, ritenendo lesi i suoi diritti fece ricorso contro la determinazione della Commissione giudicatrice chiedendo l'annullamento delle prove perché viziate da incredibili irregolarità;

nonostante tali irregolarità risultassero particolarmente gravi e documentate si è dovuto attendere quasi un decennio perché la vicenda approdasse al Consiglio di Stato —:

se non ritenga di dover avviare un'inchiesta ministeriale per accertare tutte le responsabilità in ordine a questa sconcertante vicenda;

se, data la gravità dei fatti denunciati, non ritenga opportuno estendere l'inchiesta al modo in cui vengono organizzati i concorsi al fine anche di accertare se episodi simili si siano verificati in precedenza. (4-10984)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

CAPITELLI e VIGNI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il miglioramento del traffico nella città di Pavia e sui vari tronchi viabilistici

statali in direzione sud-nord e viceversa, è fortemente condizionato dalla realizzazione di due opere, la tangenziale nord e il rifacimento della viabilità principale in prossimità del Bivio Vela;

i cittadini dell'Oltrepò Pavese, da cui ogni mattina si spostano migliaia di pendolari verso le città di Pavia e Milano, sono fortemente penalizzati nella loro vita privata e professionale da *stress* e perdita di tempo in lunghe interminabili code in auto sulla Broni-Pavia per raggiungere il Bivio Vela;

il cantiere del nuovo Bivio Vela è ormai fermo da mesi e l'Amministrazione provinciale, che ha progettato l'opera, poi cantierata e seguita dall'Anas, ha comunicato di aver fatto eseguire una perizia suppletiva, ma non è in grado di spiegare ai cittadini quale destino avrà l'opera;

relativamente alla tangenziale nord il comune di Pavia si è da tempo e per tempo attivato per disporre una perizia suppletiva resasi necessaria per inconvenienti tecnici sopraggiunti e l'Anas avrebbe assicurato di poter riprendere i lavori al più presto, non essendoci problemi per l'ulteriore finanziamento previsto dalla perizia suppletiva —:

quali siano le procedure messe in atto dall'Anas per disporre le misure tecniche e finanziarie per completare l'opera Nuovo Bivio Vela;

quando potranno riprendere i lavori alla tangenziale nord. (5-03469)

IANNUZZI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il collegamento stradale Salerno-Avellino, nel tratto fra Mercato San Severino-Salerno, svolge una funzione di assoluta valenza nazionale nell'intero sistema autostradale;

infatti tale arteria assicura il collegamento fra l'autostrada A30 Caserta-

Roma e l'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria, fungendo, quindi, da raccordo autostradale;

di conseguenza, questa rete stradale è interessata da un enorme volume di traffico che, assai spesso e non solo in occasione delle festività natalizie e pasquali e delle ferie estive, determina veri e propri ingorghi con code chilometriche di veicoli che paralizzano per ore la circolazione;

il potenziamento e l'adeguamento di tale strada sono considerati da anni necessari per alleggerire e per rendere scorrevoli il traffico e le comunicazioni verso il Sud e dal Sud, attraverso il collegamento fra le autostrade A30 ed A3;

fra l'altro, il raccordo Salerno-Avellino, allo stato, presenta condizioni di sicurezza completamente inadeguate, proprio per la ristrettezza e l'inadeguatezza della sede stradale — due sole corsie per ogni senso di marcia — e per l'elevato livello del traffico;

d'altronde, il potenziamento del raccordo in discorso costituisce una priorità nella politica infrastrutturale del Paese, essendo parte integrante dell'asse autostradale Roma-Caserta-Salerno-Reggio Calabria;

dopo anni di confronti e di discussioni in merito alla soluzione progettuale più idonea, l'ANAS ha indetto nel 2002 una gara pubblica per la progettazione, al fine di adeguare l'attuale tracciato stradale, ampliandolo da due a tre corsie per ogni direzione di marcia, oltre alla striscia dell'emergenza ed alla messa in sicurezza complessiva del raccordo;

l'incarico di progettazione è stato così aggiudicato alla Società Bonifica Core di Roma, per il tratto da Salerno fino alla galleria di Solofra, e ad un libero professionista per il tratto residuale fino ad Avellino;

nelle scorse settimane la Società Bonifica ha consegnato gli elaborati del progetto preliminare, unitamente alla valutazione di impatto ambientale, dopo una

serie di incontri preliminari con i Comuni e gli altri Enti pubblici territorialmente interessati all'opera, opportunamente promossi dall'ANAS;

l'accelerazione dell'iter progettuale ed il suo finanziamento sono indispensabili, attesa la rilevanza straordinaria dell'opera;

la richiesta di conoscere la volontà del Governo circa il finanziamento dell'opera, oggetto della precedente interrogazione n. 5-03452 del 20 settembre 2004, è stata del tutto tralasciata nella relativa risposta del Governo, in data 21 settembre 2004 —:

quale sia l'effettiva volontà del Governo in ordine ai tempi ed alle modalità di finanziamento di questa infrastruttura decisiva per il sistema di mobilità e dei collegamenti autostradali dell'intero Paese.
(5-03479)

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nel notiziario mensile predisposto dal servizio per il controllo parlamentare della Camera dei deputati, edito dalla Camera dei Deputati il 30 giugno 2004, nella tabella analitica per Ministero su atti inviati e atti attuati dall'inizio della XIV legislatura al 30 giugno 2004, emergono i seguenti dati:

il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha ricevuto 406 atti e ne ha attuati 37, con una percentuale di attuazione che viene indicata nella percentuale, effettivamente molto bassa, del 9,11 per cento;

è pur vero che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti riceve un numero di atti decisamente imponente, secondo soltanto al Ministero dell'economia e delle finanze e che, dunque, il carico di attività necessarie ad attuare gli atti ricevuti è effettivamente cospicuo;

è possibile peraltro che vi siano serie giustificazioni per comprendere il senso di una percentuale di attuazione inferiore al 10 per cento ed è opportuno che tali giustificazioni vengano rese pubbliche proprio ai fini di tutelare l'immagine del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti —:

quali siano le ragioni oggettive che hanno condotto ad una percentuale di attuazione degli atti pervenuti pari soltanto al 9,11 per cento. (4-10965)

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da oltre due anni risultano sospesi i lavori di ristrutturazione della Salerno-Reggio Calabria sul tratto Curinga-Lamezia Terme (Catanzaro) corsia Nord;

in quel tratto si è costretti a viaggiare su una corsia unica, nonostante, inspiegabilmente, non sia in atto alcun lavoro —:

quali siano le motivazioni che hanno portato all'allontanamento della Ditta appaltatrice;

se non ritenga necessario ed urgente sollecitare la ripresa dei lavori sul tratto autostradale indicato. (4-10967)

GASPERONI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

dai quotidiani locali si apprende che è stata presentata un'interrogazione al Presidente della Regione Marche riguardante un presunto piano di ristrutturazione che interesserà la rete ferroviaria italiana;

vi sono notizie che tale ristrutturazione investirà anche il tratto adriatico, con particolare riguardo a quello della provincia di Pesaro e Urbino, con tagli che interesseranno i servizi di stazione, manutenzione e biglietteria;

va ricordato che il tratto ferroviario in questione è già stato penalizzato con la soppressione, ad esempio, della fermata a Pesaro dell'ES 9419/9412 (Milano-Pescara e viceversa), oggetto di un'interrogazione del 3 dicembre 2003 n. 4-08276, alla quale il Sottosegretario di Stato per le infrastrutture, Nino Sospiri, risponde che la fermata è stata soppressa a causa dei « bassi coefficienti di riempimento rispetto alla media nazionale », nonostante il treno, specialmente il venerdì, fosse pieno di pendolari;

il timore è che a furia di operare tagli alle ferrovie la Provincia di Pesaro e Urbino si troverà fortemente penalizzata, a fronte invece di una vivace attività culturale, di una vocazione turistica consolidata e un ateneo prestigioso quale quello di Urbino e delle sue sedi distaccate —:

se quanto riferito in premessa corrisponda al vero e quali iniziative si intendano adottare presso i soggetti competenti affinché non si verifichino ulteriori disagi ai viaggiatori e possibili tagli ai posti di lavoro. (4-10969)

PASETTO, TONINO LODDO, MARINO, RUTA e RUGGERI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 23 del decreto legislativo 30 aprile 1992 n. 285, recante il nuovo codice della strada vieta qualsiasi forma di pubblicità lungo i tracciati delle autostrade e nei relativi accessi ad esse;

a seguito delle modifiche apportate al suddetto articolo tale codice dal decreto-legge 27 giugno 2003, n. 151, il comma 13-bis dispone che chiunque colloca cartelli pubblicitari lungo le tratte autostradali è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma compresa tra 4.000 e 16.000 euro e, che nel caso in cui non sia possibile individuare l'autore della violazione, alla stessa sanzione amministrativa è soggetto chi utilizza gli spazi pubblicitari privi di autorizzazione;

risulta all'interrogante che lungo l'autostrada A1, tra il 396° e il 436° cavalcavia, sarebbe stata direttamente osservata, nonché più volte segnalata dai cittadini, la presenza di cartelloni pubblicitari a pochi metri dal tracciato autostradale e palesemente rivolti ad esso;

la società Autostrade S.p.A. è responsabile della corretta applicazione delle norme sulla pubblicità e periodicamente fornisce al Ministero dei Trasporti il quadro aggiornato della situazione risultante dal censimento degli impianti pubblicitari abusivi —

quali sia l'entità e la ripartizione geografica degli impianti pubblicitari abusivi lungo le tratte autostradali nazionali, lo stato di applicazione della norma contenuta nell'ultimo periodo del comma 13-bis dell'articolo 23 del Nuovo codice della strada e quali iniziative abbia adottato o intenda adottare riguardo le violazioni segnalate con la presente interrogazione. (4-10973)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCIANO DUSSIN. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

con interrogazione a risposta scritta n. 4-10953 presentata in data 21 settembre 2004, l'onorevole Trupia e l'onorevole Valpiana sottoponevano all'attenzione dei Ministri interrogati la vicenda del signor Slimane Ali Ben Salah, cittadino tunisino entrato nel territorio italiano nel 1991 e solo a seguito di sanatoria regolarmente soggiornante, con permesso per motivi di lavoro subordinato rilasciato dalla Questura di Treviso nei 1996;

il signor Slimane, ottenuto nel 1998 il ricongiungimento alla coniuge di nazionalità tunisina signora Ghanmi Rachida, nel 2001 si vedeva negare dall'autorità consolare tunisina il rinnovo del passaporto e

decideva conseguentemente di richiedere il riconoscimento dello status di rifugiato presso le autorità italiane;

la Questura di Treviso nel 2002 concedeva allo stesso un permesso di soggiorno provvisorio per richiesta di asilo, ulteriormente rinnovato nel 2003, e tuttora in data 11 giugno 2004, ritenuta evidentemente la mancanza dei necessari presupposti, provvedeva a notificare al signor Slimane il provvedimento di rigetto della richiesta di asilo ed il pedissequo decreto prefettizio di espulsione, al quale veniva data immediata esecuzione;

i Ministri interrogati venivano pertanto richiesti di un intervento onde valutare se consentire al signor Slimane, divenuto nel frattempo padre di quattro figli, la possibilità di accedere attraverso la moglie alla documentazione probatoria conservata presso la Questura di Treviso, ottenere dalle autorità tunisine la possibilità di conferire mandato ad un legale in Italia per la tutela dei propri interessi, nonché di poter fare ritorno in Italia attraverso la speciale autorizzazione di cui all'articolo 13, comma 13, del decreto legislativo 25 luglio 1998 n. 286, attesa la particolare situazione di difficoltà in cui versano i propri congiunti —

se i Ministri interrogati, in merito alla vicenda citata, a supporto della regolare legittima attività svolta dalla Questura di Treviso, non ritengano opportuno in primo luogo provvedere ad un accertamento dei motivi per i quali le stesse autorità consolari tunisine non abbiano ritenuto di dover concedere al signor Slimane il rinnovo del proprio documento di viaggio. (4-10975)

PEZZELLA e ASCIERTO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

gli organi di stampa continuano a riferire circa la prosecuzione delle indagini, da parte della Procura della Repubblica di Milano tese ad accertare eventuali